

«Studi italiani»

Semestrale internazionale di letteratura italiana diretto da
Riccardo Bruscastelli, Giuseppe Nicoletti, Gino Tellini

anno XXV, fascicolo 1-2, gennaio-dicembre 2013

LA MASCHERATA DELLA GENEALOGIA DEGLI DEI

S O M M A R I O

LAURA RICCÒ, *Premessa*, p. 5; *Abbreviazioni*, p. 9; LUCA DEGL'INNOCENTI, *Un archivio digitale per gli Dèi di carnevale: la «mascherata» della raccolta Pal. C.B.III.53, I e la sua edizione online*, p. 11; ALESSANDRA BARONI, *I disegni per la mascherata della «Genealogia degl'Iddei» del 1566: note e aggiunte*, p. 29; STEFANO PIERGUIDI, *«Propri et veri autori»: i ruoli e gli incarichi per gli apparati e le feste medicee del 1564-1565 attraverso le fonti testuali*, p. 47; ANNA MARIA TESTAVERDE, *Il «Libro delle figure delle maschere». Note per i ricamatori della Genealogia degli Dei*, p. 63; LUCA DEGL'INNOCENTI, *Gli appunti a margine. Il cantiere della «mascherata» nei disegni palatini C.B.III.53, I*, p. 75; NICOLETTA LEPRI, *Note sulla composizione dei carri nella Genealogia*, p. 99; ELISA MARTINI, *I simboli del potere nella «mascherata» del 1566: l'alchimia del comando*, p. 143; *Appendice. Libro delle figure delle maschere*, p. 189; *Tavole*, p. 223; *Indice delle tavole*, p. 274; *Indice dei nomi e dei personaggi*, p. 277; *Collaboratori*, p. 293.

LAURA RICCÒ, *Premessa*

LUCA DEGL'INNOCENTI, *Un archivio digitale per gli Dèi di carnevale: la «mascherata» della raccolta Pal. C.B.III.53, I e la sua edizione online*

La *Mascherata della Geneologia degli Dei* segnò il culmine della tradizione di trionfi e di canti del Carnevale fiorentino nel Rinascimento e assurse a modello per analoghe parate dei decenni successivi, così come il *Discorso* in cui Baccio Baldini la descrive, fondato sul programma iconografico originale e sulle sue fonti, si mise in luce fra i manuali di iconografia mitologica e allegorica più influenti del secondo Cinquecento. I bozzetti per i carri e i figurini originali per i costumi della *Mascherata* raccolti nel nucleo Palatino C.B.III.53, I sono dunque stati scelti a protagonisti di un archivio digitale di immagini e testi che li analizza, indicizza e commenta interattivamente – e li mette in relazione dinamica col testo del Baldini (nonché con quello, più sintetico, di Giovan Battista Cini) – mediante una serie di funzioni qui spiegate partitamente.

The *Mascherata della Geneologia degli Dei* was the peak of the tradition of Carnival triumphs and songs in Renaissance Florence and worked as a model for many other similar parades in the following decades. Similarly, Baccio Baldini's *Discorso*, that gives an account of the Masque based on the original iconographic plan and on its sources, stood out as one of the most influential reference book on mythological and allegorical iconography in the late sixteenth century. Therefore, the sketches for the triumphal chariots and the original designs for the costumes of the *Mascherata* which are collected in the group Palatino C.B.III.53, I feature as the protagonists of a digital archive in which they are interactively analyzed, indexed and commented – as well as dynamically linked to the descriptions by Baldini (and to the briefer ones by Giovan Battista Cini) – by means of a series of functions that are explained in this essay.

ALESSANDRA BARONI, *I disegni per la mascherata della «Geneologia degl'Iddei» del 1566: note e aggiunte*

La *Mascherata* del 1566 rappresentò uno degli eventi più spettacolari nei lunghi festeggiamenti per le nozze di Giovanna d'Austria e Francesco di Cosimo de' Medici, futuro secondo granduca di Firenze. Fedelmente ispirata al soggetto di Baccio Baldini, che a distanza di un mese dall'evento, nel 1566, ne rivendicò pubblicamente l'invenzione facendo stampare ai Giunti di Firenze il suo *Discorso sopra la Mascherata della Genealogia degl'Iddei de' Gentili*, essa fu allestita con significativi cambiamenti. Ne è prova la descrizione dei 21 carri inclusa nella seconda redazione delle *Vite* di Giorgio Vasari di cui, com'è noto dalle lettere già pubblicate, fu autore Giovanni Battista Cini per conto di Vincenzo Borghini, ideatore e regista di tutti gli apparati, al fianco di Vasari ma soprattutto al servizio dei desideri del Principe stesso. Le pubblicazioni citate non contengono illustrazioni a stampa, ma i dettagli decorativi dei carri e dei costumi per le figure sono invece noti grazie ai tre nuclei di disegni destinati ai sarti e realizzati in gran parte da Alessandro Allori e dei suoi collaboratori. Due di questi si trovano alla Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze e uno al Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. Nel presente contributo si propone una nuova relazione cronologica tra i tre raggruppamenti e si riflette sulla loro finalità alla luce di nuovi documenti e analisi inedite dei materiali, delle carte e delle filigrane.

The *Mascherata* of 1566 was one of the most spectacular events organized for the wedding of Johanna of Austria and the Prince Francesco de' Medici, future second grand duke of Florence. The masquerade faithfully followed the original outline written by Baccio Baldini, who claimed his intellectual property on publishing a booklet, his *Discorso sopra la Mascherata della Genealogia degl'Iddei de' Gentili*, only a month after the masquerade. Nevertheless, the parade of 21 chariots followed a different order than in Baldini's invention. The evidence for that is given by the description of the masquerade included in the last part of the second edition of the *Lives of the artists* by Giorgio Vasari (1568). The chapter is anonymous, but we know - thanks to several letters and other documents already published - that Giovan Battista Cini authored the description on behalf of Vincenzo Borghini, who directed all the wedding festivals together with Giorgio Vasari obeying to Francesco de' Medici's wishes and requests. The publications mentioned above don't include any illustration of the masquerade. However, three groups of preparatory drawings for the costumes and the chariot decorations still survive. They were designed for

the tailors and made by Alessandro Allori and helps. Two of them are in the Biblioteca Nazionale of Florence and the third one in the Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi. In the current essay the author presents a new proposal for their chronology and function on the basis of some unknown documents and unpublished reflections on watermarks, materials and techniques.

STEFANO PIERGUIDI, «*Propri et veri autori*»: i ruoli e gli incarichi per gli apparati e le feste mediche del 1564-1565 attraverso le fonti testuali

La *Mascherata della Genealogia degli Iddei de' Gentili* è stata più volte analizzata dagli storici del teatro e della festa, ma il *Discorso* di Baccio Baldini che la descrisse rimane in qualche modo fuori da quell'ambito di studi. Le descrizioni delle altre feste fiorentine di quegli anni non si presentavano col carattere fin troppo erudito del *Discorso* di Baldini. Poiché, quindi, ci fu una sorta di scollamento tra la festa e la sua principale descrizione è lecito domandarsi se Baldini, in quanto responsabile del suo programma iconografico, possa esserne davvero considerato l'Autore, ovvero quale fosse il significato che questo termine aveva per i contemporanei.

The *Mascherata della Genealogia degli Iddei de' Gentili* has been studied several times by theatre historians, but the *Discorso* by Baccio Baldini which described that event is, in some way, foreign to that field of research. The descriptions of other theatre festivals held in Florence in the same years, in fact, do not share the erudite tone of Baldini's *Discorso*. Since the *Discorso* was not a completely faithful description of the *Mascherata*, we might even ask ourselves if Baldini was really the 'Author' of the latter, or, that is to say, who was likely to be considered the 'Author' of a theatre festival in the sixteenth-century.

ANNA MARIA TESTAVERDE, Il «*Libro delle figure delle maschere*». Note per i ricamatori della *Genealogia degli Dei*

La mascherata della *Genealogia degli Dei* è un episodio spettacolare che è stato studiato attraverso le descrizioni edite a stampa, su commissione della corte. Un inedito codice ci restituisce un inusuale piano progettuale delle mitografie, descritte nei dettagli e nei simboli. Il maggiordomo di corte Tommaso dei Medici ha trascritto le dettagliate informazioni dei singoli costumi da assegnare all'esecuzione pratica dei tre sarti-ricamatori (Bachiacca, Daniello e Agostino). I documenti d'archivio confermano il pagamento di una doppia serie di figurini per la mascherata al pittore Alessandro Allori. L'artista (la cui mano, come è dimostrato nel contributo successivo di questi Atti, è da riconoscersi nelle note sui figurini) potrebbe avere trascritto dal piano iconografico le didascalie ai margini dei disegni. Nuovi studi sui documenti dell'amministrazione di corte, testimoniano la presenza di Baldassarre Lanci da Urbino, architetto molto attivo nello spettacolo fiorentino del tempo. La sua responsabilità nel progetto dei costumi resta comunque da studiare.

The masquerade of the *Genealogy of Gods* is a festive episode that has been studied through its published descriptions, commissioned by the Court. An unpublished manuscript supplies us with an unusual design plan of the mythographies, which are described in detail along with its symbols. Tommaso dei Medici in fact, the Court Butler, has transcribed the detailed information about each garment. Every costume had to be assigned for practical execution to one of the three tailors-embroiderers (Bachiacca, Daniello and Augustine). The archival documents confirm that the painter Alessandro Allori was paid for the making of a double series of sketches for the masquerade. The artist (whose handwriting is recognized in the notes around the drawings in the following essay of these proceedings) probably transcribed the captions in the margins of his drawings from the pre-existing iconographic plan. New studies on documents of the Court's administration confirm the presence of Baldassarre Lanci of Urbino, an architect active in the Florentine world of entertainment at the time. His responsibility in the project of the costumes remains to be studied.

LUCA DEGL'INNOCENTI, *Gli appunti a margine. Il cantiere della «mascherata» nei disegni palatini C.B.III.53, I*

Sotto la segnatura Palatino C.B.III.53, I della bncf si conserva gran parte dei figurini originali utilizzati per allestire la *Mascherata della Geneologia degli Dei* del Carnevale fiorentino del 1566. Lo studio delle annotazioni manoscritte che li attorniano, raffrontate coi disegni stessi e con gli altri testi che descrivono la sfilata, permette di seguire nelle loro diverse fasi i lavori nel cantiere di quel grandioso evento festivo, e di individuare prerogative e interazioni delle diverse figure di sarti, artisti e supervisori che tradussero in carri, maschere e costumi l'erudito programma iconografico messo a stampa in quei mesi nel *Discorso* di Baccio Baldini. Molti indizi aiutano anche a chiarire l'identità dei principali autori: la mano di Alessandro Allori, in particolare, si lascia riconoscere non soltanto nei disegni, ma anche in alcune delle note che li corredano; e l'ipotesi di attribuire il programma al Baldini stesso trova anch'essa emblematiche conferme in alcune peculiari scelte iconografiche.

Under the shelfmark Palatino C.B.III.53, I the bncf keeps the most part of the original sketches that were used to stage the *Mascherata della Geneologia degli Dei* for the 1566 Carnival in Florence. The survey of the handwritten notes that surround them, compared with the drawings themselves and with the other texts describing the parade, allows us to follow the many phases of the work in progress of that grand celebration, and to detect the prerogatives and the interplay of the numerous tailors, artists and supervisors who transformed the erudite iconographical plan into chariots and costumes. The same plan was also printed in those very months by Baccio Baldini in the form of a *Discorso*. Moreover, many clues contribute to ascertain the identity of the main authors: the hand of Alessandro Allori, in particular, can be recognized not only in the drawings but also in some of the notes surrounding them; and some unusual iconographical choices emblematically confirm the recent proposal to ascribe the plan to Baldini himself.

NICOLETTA LEPRI, *Note sulla composizione dei carri nella Geneologia*

Lo studio esamina alcuni processi di scrittura e di rappresentazione del *Discorso sopra la mascherata della geneologia* di Baldini, cercando di individuare gli elementi che tanto colpirono la fantasia dei contemporanei e

favorirono l'uso dell'opera come di un manuale mitografico destinato a lasciare profondo segno nei repertori successivi. Lo scarto tra la concezione letteraria e la conseguente realizzazione grafica e sartoriale delle maschere consente di valutare il rapporto tra intenzione iconologica e invenzione artistica in questo particolare momento culturale e politico. E la concezione dei carri trionfali quali monumenti scultorei mostra come l'idea del trionfo all'antica stesse mutando da quella di un moto personale e straordinario, alla forma stabile e definitiva comune al potere celebrato.

The essay is focused on some writing and representative procedures in the *Discorso sopra la mascherata della genealogia* by Baldini, in search of the elements that made such a great impression at that time, and convinced the contemporaries to use the book as a manual of mythography, which influenced the production of similar handbooks for a long time. The gap between the literary conception and the subsequent graphic design and tailoring of the masks allows us to evaluate the relationship between iconological intention and artistic invention in that particular cultural and political period. Moreover, the conception of triumphal cars as sculptural monuments shows how the idea of the ancient triumph was changing from that of a personal and extraordinary motion, to that of a stable and definitive form, as was the power celebrated by it.

ELISA MARTINI, *I simboli del potere nella «mascherata» del 1566: l'alchimia del comando*

Nel presente saggio si ripercorre il tema della simbologia alchemica legata al comando che prende avvio proprio sotto Cosimo I, il quale guarda attentamente alla cultura cortese del Nord e dell'Impero per legittimare il proprio governo. Dal *Quartiere degli Elementi* in Palazzo Vecchio a Firenze fino a Palazzo Firenze a Roma, passando attraverso la cruciale *Mascherata* del 1566 per le nozze di Francesco I de' Medici con Giovanna d'Austria, si nota e sottolinea una continuità e una crescita iconografica di rappresentazione del potere, intrecciata tra sapere alchemico, ermetico e figure mitologiche e volta ad un progetto encomiastico-deificatorio della famiglia Medici che vede una Firenze ormai trasformata da repubblica in

corte e poi in granducato da Cosimo e, successivamente, dai figli Francesco e Ferdinando.

This essay traces the theme of the alchemical symbolism connected with the command that made its first appearance just under Cosimo I, who looked closely at the court culture of the North and of the Empire in order to legitimize his government. From the *Quartiere degli Elementi* in the Palazzo Vecchio in Florence to the Palazzo Firenze in Rome, through the crucial *Mascherata* staged in 1566 for the wedding of Francesco I de' Medici with Joanna of Austria, one can notice and emphasize the continuity and the growth of the iconography representing power, interwoven with alchemical and hermetic knowledge, adorned with mythological figures and consistent with a project aimed at praising and deifying the Medici family. These are the years, after all, when Florence is transformed from a republic into a court and then in a Grand Duchy by Cosimo and later by his sons Francesco and Ferdinando.